

Nina Nasilli

•

UOVO NUDO



Fuoricollana
Collezione di scritture e segni extra ordinari

69.

Della stessa autrice

Tra•dis•co

trame di disprezzo coerente e licanthropo

Parabola d'amore

Pensando a Marina C. e Rainer Maria R.
nell'anno del fato 1926

© Copyright 2013 by Book Editore
I Edizione: 7 Ottobre 2013

Grafica: Book Editore / Linosprint

Crediti fotografici:

Oscar Breda
Paolo Didonè

Scansione immagini:

Fotolito Express - Limena (PD)
Linosprint since 1978 - Bologna

In copertina: **Posizione**

prima di ogni cosa

pensare all'uomo che pensa

(possibilmente senza alcuna filosofia)

- 2012, cm 130 x 220, tecnica mista su tavola -

In quarta di copertina: **Legame**

e se fosse solo l'azzurro a collegare il cielo alla terra?

(di blu sogno vivrebbe allora eterno

ogni seme di vita, possibile infinito, nel tepore dell'utero demetrio)

- 2012, cm 220 x 130, tecnica mista su tavola -

ISBN/EAN 978-88-7232-709-8

Nina Nasilli

UOVO NUDO

Book Editore



NIDO, NUDO NODO

di Barbara Codogno

“A che punto è arrivata Nina nella sua narrazione? Alla svolta, penso, oltre la quale è possibile iniziare a vedere”. Così scriveva nel 2006 Renzo Ravagnan¹ introducendo “Imperfezioni Molestie”, la personale che Nina Nasilli espose a Venezia nella Scuola di San Giovanni Evangelista.

Un sigillo profetico, un *sentiero* annunciato. Nelle opere che vanno a comporre ²**N.est** troviamo infatti, e perfettamente dispiegate, le tre parole: narrazione, svolta e vedere.

Se sfogliassimo tutti i volti che, nel tempo, Nasilli si è trovata a dipingere – cari ricordi riuniti in un diario dell’anima – sapremmo facilmente individuare il mutamento previsto da Ravagnan (la muta, il cambio pelle) che, nel caso di Nasilli, è assolutamente riduttivo limitare al fatto pittorico.

La via ascetica intrapresa nella narrazione pittorica disegna e ci consegna verità nuove, definendo un paesaggio umano e interiore nel quale i volti hanno, adesso, la magica potenza di massi erratici: testimoni oculari di un gelido passato e, tuttavia, pietra sempre viva. Memoria antica di terra e di cielo.

L’opera acquista arioso respiro, pulizia e rigore. I volti sono ridotti all’osso; ossa spolpate dalla carne. L’essenzialità del tratto si fonda sulla scelta – credo anche sulla necessità – di ridurre la gamma cromatica, scegliendo pochi colori basilari: il bianco, il nero, il giallo, l’azzurro ...

Un cambio di rotta anche nel colore. Ma, soprattutto, è mutato il vedere.

Nasilli ci fa entrare in un particolare meccanismo di visione, che per l’artista ha radici lontane: in quelle macchie che il suo sguardo trasforma in creazione – non tanto allucinata –, quanto crudelmente lucida. Abituata a questa visione del profondo (procede dapprima creando la macchia, poi usa l’acqua che lava e fa affiorare), al vedere in profondità grazie all’inciampo, all’imprevisto della macchia, Nasilli espande e amplifica la visione in grandi opere su legno. Una materia organica, viva, profumata, sulla quale scolpire cifre, simboli, messaggi che accompagnano il luogo umano – che è il dolore – nel suo trapasso verso l’infinito.

¹ Arch. Renzo Ravagnan, Direttore Istituto Veneto per i Beni Culturali (IVBC), Venezia.

Non è ciclopica, nel segno dell'onnipotenza, la sua ricerca: il particolare ingrandito non ci mette al cospetto di un super uomo. Al contrario, la geografia umana che Nasilli disegna consegna l'umanità al meraviglioso incanto del ciclo eterno, che coagula nel particolare il tutto cosmico.

È dunque la dimensione – contemplata – dell'universo tutto a essere scolpita sul legno. Questo legame arcaico viene evidenziato anche nell'opera su carta "Mother (the) Earth - Father (the) Sea, let us give you the tools ..."; opera dinamica che si discosta dal generale assetto statico dei lavori esposti in questa personale.

Il disegno è la linea narrativa costante di Nasilli, il luogo ideale in cui l'artista può esprimere tutta la grazia e la sapienza del suo pensiero.

Alle opere vengono affiancati alcuni versi di grandi poeti del '900. Poesia e disegno sono i cardini del lavoro di Nasilli, artista che trama continue assonanze: i titoli di tutte le opere esposte dalla pittrice e poetessa, se uniti insieme, formano un canto.

²**N.est**, nel nome di questa personale è racchiuso un gioco di specchi, una *mise en abyme* di significati, un enigma – un *rebus à rebours* – di segni. Le due *enne* sono senz'altro Nina Nasilli, che *est*. Nonostante evochi il Nomen Nescio o Nominandum, rafforzando l'idea di un'identità comunque e sempre *in definizione*, Nina Nasilli è se stessa nel *nom de plume*, è se stessa sempre – anche altrove.

²**N.est**, un significato di punti, non solo cardinali, che caratterizzano il suo stare in un luogo, anche questo.

Ma è in quel *two*, letto *to*, che si svela l'intima essenza del suo procedere creativo: *to nest*. Fare il nido. Il rifugio, questa è la postazione da cui osservare le opere recenti: grandi tavole, disegni e piccole carte, realizzate con base acrilica e colori ad acqua; con due grandi opere a sé stanti: "Chi guarda chi?" e "Madre Guerra": due *totem*, i due angeli che ci indicano la direzione.

In "Chi guarda chi?" i volti scarnificati – una moltitudine di ombre, l'apparizione di fantasmi, esseri ridotti all'osso – sono contraddistinti da corpi esili, smunti, filiformi.

Un'umanità allineata, un campo di concentrazione? uno zoo? una schiera di poveri relitti, diseredati.

Difficilmente guardiamo con *pietas* al dolore altrui. Nasilli inverte la rotta, mette la *pietas* nello sguardo dei suoi manichini. I burattini guardano compassionevoli al burattinaio: che tristezza, quanto spreco, che povertà impiegare la vita nel sopruso.

Così “Madre Guerra”. Una Maria, una Maddalena – una macchia rossa di sangue – che accoglie nel ventre suo, quello che dà la vita, il sangue inutilmente versato dall’odio, dal sopruso, dalla violenza.

In entrambe le opere citate appare la violenza, che Nasilli non espelle. Con atto creativo generativo – estremamente generoso del femminile – anche la violenza viene accolta: perché è parte della vita. La si vede per la debolezza che incarna, viene risolta con un atto d’amore. Perché umana è, tutta questa nostra miseria.

Comprendere però non è giustificare, perdonare non è assolvere.

Il nido non è solo un nido come narra Nasilli in “Noi distanti, nonostante”, laddove linee verticali di giallo separano, ingabbiano i componenti del nido. O come in “Purgatorio” o ancora in “I dispersi”, dove il nido è fatto da individui e l’individuo resta – comunque e sempre schiacciato – dal proprio dolore, non condivisibile.

NIDO. Il nido protegge. Nel nido danzano potenze generative, la vita. Ma il nido è anche luogo di solitudine, certezza di morte. Il nido non è solo il luogo perfetto della felicità. Il nido si fa anche nero. Dentro c’è tanto dolore da gestire.

NODO. *Ho un nodo alla gola quando vedo questo nido.* Nodo gordiano: non taglia di netto, Nasilli, il suo tratto non è spada alessandrina. Piuttosto il suo nodo nidifica. Spesso gli uccelli raccolgono fili e piume cadute e stracci di stoffe che intrecciano a rami e foglie per costruire i loro nidi. Così il dolore nel nido s’annoda.

NUDO. C’è bisogno di togliersi le maschere e gli abiti, e le scarpe, senz’altro. Si è sinceri solo nella nudità, nella debolezza della carne. *Mon cœur mis à nud.* Perduta la lingua del verso, Baudelaire inaugura la lingua dei nervi.

²**N.est** è un diario intimo, le opere di Nasilli sono preghiere, razzi, folgori.

Nasilli è – sempre – nervo scoperto.

Se entrate nel suo nido, chiedete il permesso. Fatelo in silenzio, a capo scoperto, a piedi nudi, avanzando col cuore, lo sguardo alto e sincero. Fatelo come se entraste in una cattedrale.

UOVO NUDO

Si nous habitons
un éclair, il est
le cœur de l'éternel.
Char

Se noi abitiamo un lampo, è il cuore dell'eterno.

René Char

ARGUMENTUM E SILENTIO

A ognuno la parola.
A ognuno la parola che gli cantò
quando la muta lo assalí alle spalle -
A ognuno la parola che gli cantò e s'irrigidí.

Paul Celan



POSIZIONE

(2012, cm 130 x 220,
tecnica mista su tavola)

prima di ogni cosa
pensare all'uomo che pensa
(possibilmente senza alcuna filosofia)

AMORE

(2012, cm 130 x 220,
tecnica mista su tavola)

muovere / entrare / com-muovere / calmare:
ogni amore
consola la sua fine;
poi: uscire





PREPARAZIONE

(2013, cm 130 x 220,
tecnica mista su tavola)

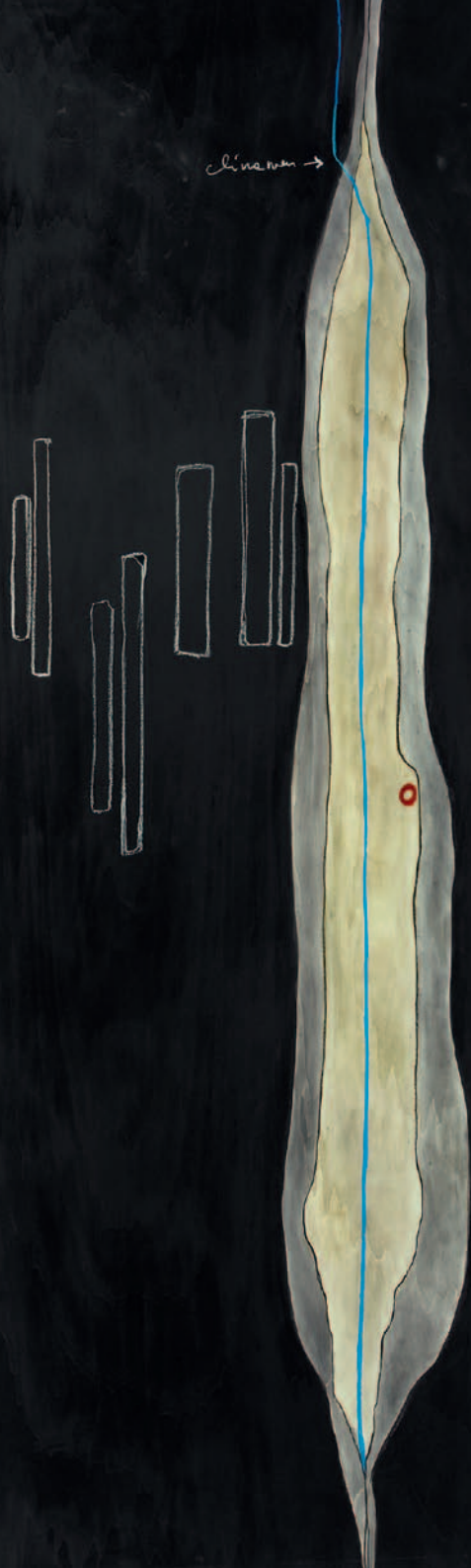
si dovrà, presto o tardi, si dovrà
scegliere:
se la vita ci sceglie
o noi scegliamo la vita

IMPRONTE

(2012, cm 130 x 220,
tecnica mista su tavola)

... e solo Tu sa
dove ho lasciato le mie





CLINAMEN

(2013, cm 122 x 230,
tecnica mista su tavola)

(poiché ogni nascita è disperatamente morire)
ogni ferita ha un volto

NODI E NUVOLE

Un'azzurra folgore degli occhi: null'altro è anima.

Georg Trakl



ASCOLTA, NOMINANDOLE, LE TORTORE

(2013, cm 100 x 70, pastelli ad acqua su carta)



NEL DOMINIO INTIMO DEL SOLE, SENZA CORPO, SENZA VOCE

(2013, cm 100 x 70, pastelli ad acqua su carta)



SOMIGLIAMI

(2013, cm 46 x 62, pastelli ad acqua su carta)



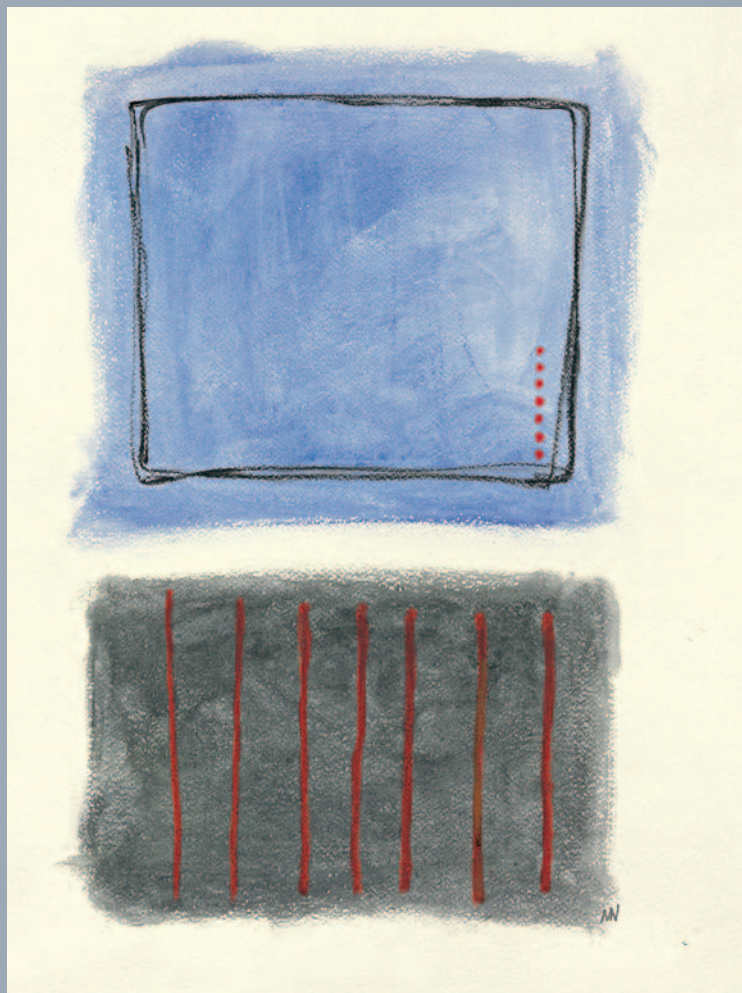
IL BAMBINO DELLE NUVOLE

(2013, cm 70 x 100, pastelli ad acqua su carta)



NATALE

(2012, cm 70 x 100, pastelli ad acqua su carta)



RESPIRI NELL'ARIA

(2012, cm 42 x 62, pastelli ad acqua su carta)



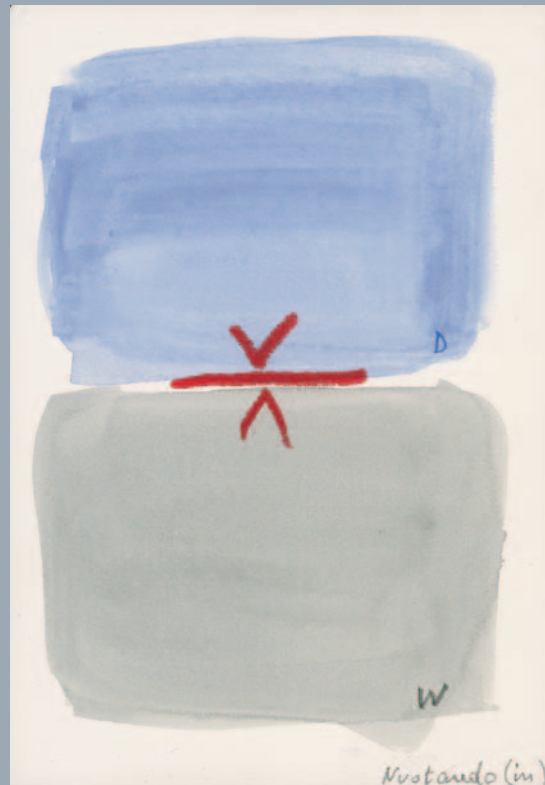
MOBILE, IMMOBILE

(2013, cm 76 x 57, pastelli ad acqua su carta)

NIDO DENTRO

Tu
che dentro di me
hai fatto il nido
continua ad abitarmi.

Sine Nomine

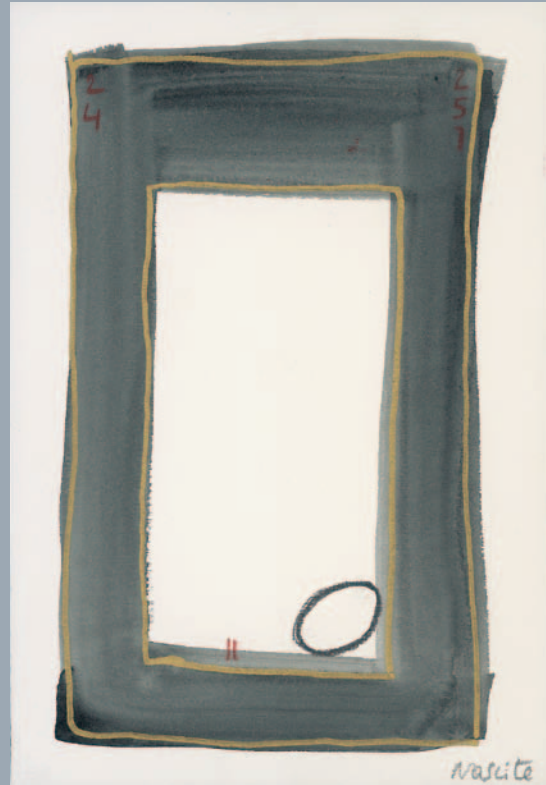


33 Cartoline

(2012, cm 12,5 x 18, pastelli ad acqua su carta)

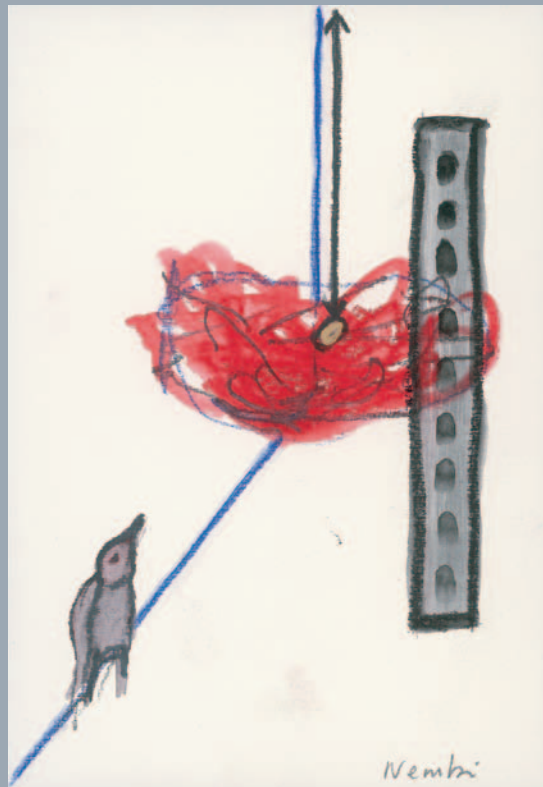
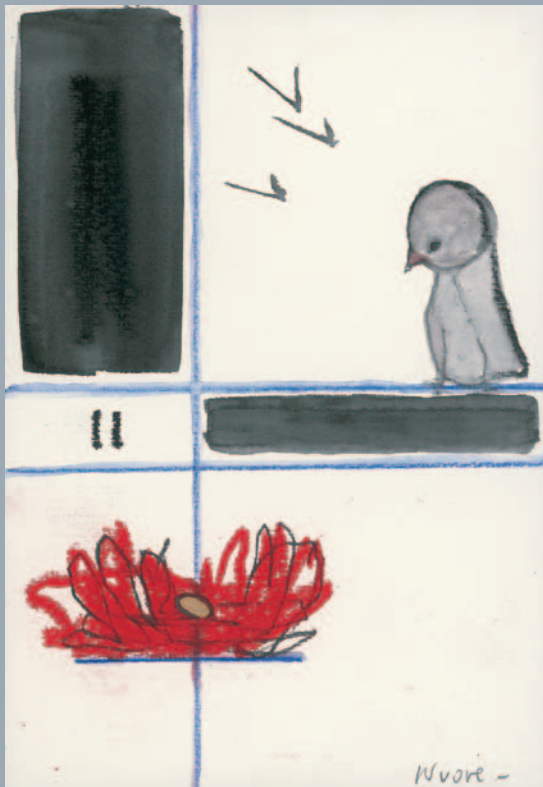




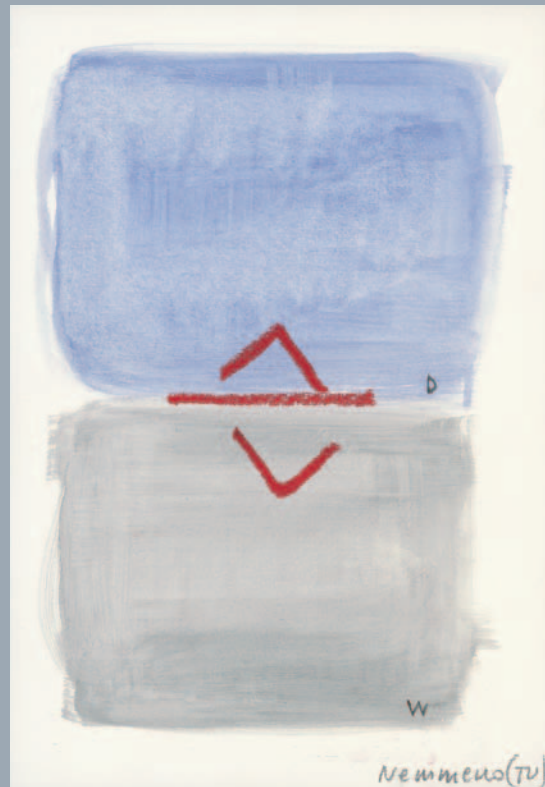




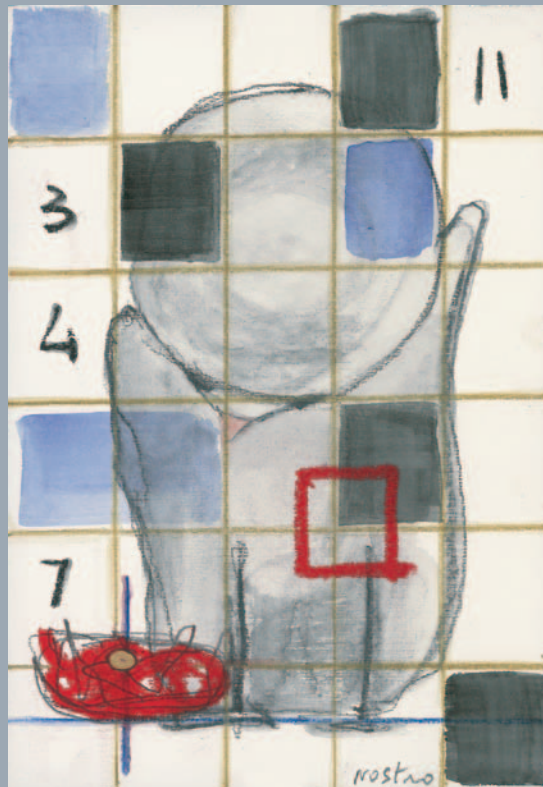
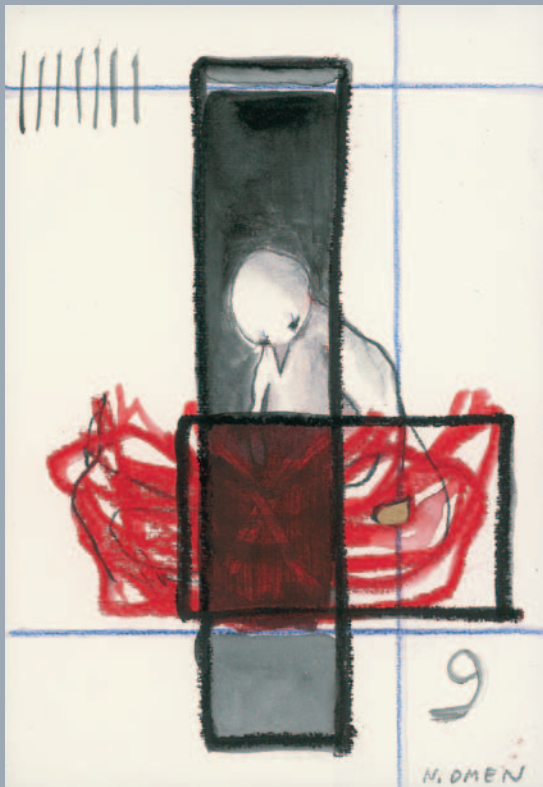






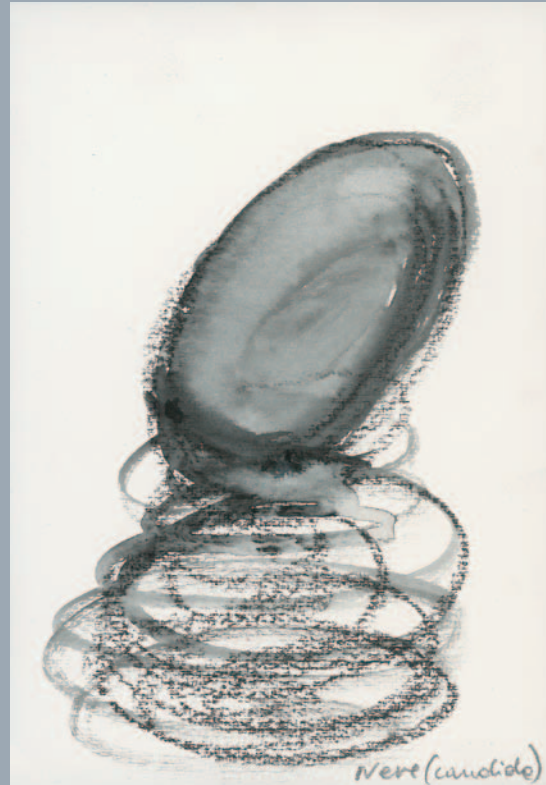


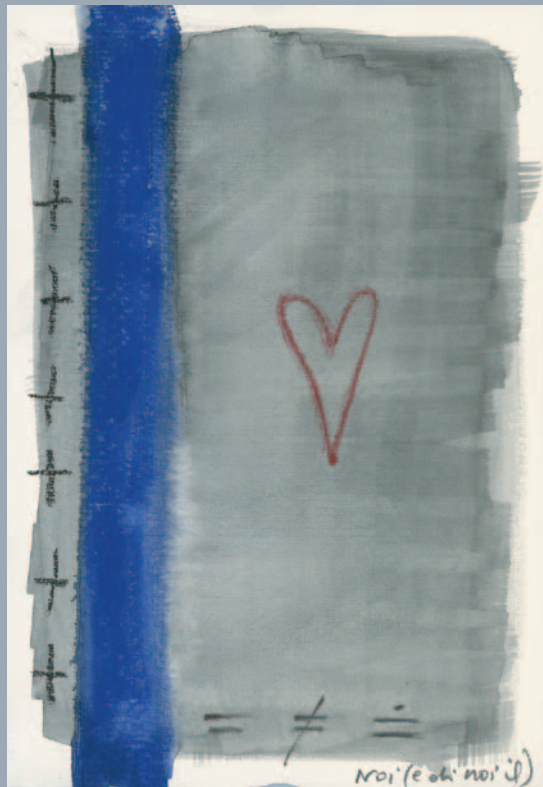
















Nessuno
Nuotando (in)
Necessità (o)
Navigando (di)
Noia (in)
Norma
Nota (le)
Nascite
Nobili (nei)
Nidi (e tra i)
Nastri (delle)
Nuvole
Nuove -
Nembi
Neri (in)
Natura (di)
Nostalgia -
Nemmeno (TU)
Nome
Noto
N.omen
Nostro
Non-nominato (quasi)
Negato:
Nuocerebbe
/Nonostante/ (il)
Nitore (mentr'esso come)
Neve (candida)
Nasconde
Noi (e di noi il)
Nudo, (di)
"Namoro",
Nodo



Nina Nasilli

MOSTRE

1996

Thiene Villa Ca' Beregane, *Nina*

2004

Padova Artefiera

Chioggia Kursaal, *SegniUrgenti*

Padova Miroir de la Musique, *SegniUrgenti*

2005

Madrid Galeria de arte Gaudí

Ghent Lineart

Vicenza Studio Elle

Padova Artefiera

Chioggia Oratorio Santi Pietro e Paolo, *L'arte: una strada verso Dio*

2006

Madrid Galeria de arte Gaudí

Reggio Emilia ImmaginArte

Venezia Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, *Imperfezioni Moleste*

Utrecht Holland Art Fair

Budapest Istituto Italiano di Cultura, *Italiarts*

Sidney Istituto Italiano di Cultura

Bowral Milk Factory Art Gallery

Innsbruck Fiera d'Arte Moderna e Contemporanea

Parigi Galerie Marie Claude Goinard

Grenoble ARTénim Grenoble

2007

Miami StartMiami

Shanghai Shanghai Art Fair

Singapore ArtSingapore

Madrid Galeria de arte Gaudi

Venezia 52ª Biennale Internazionale d'arte, *To call to mind*

Salford Università di Salford, Chapman Gallery, *Then the silence increased*

New York ArtExpo

Bologna Galleria 18, *Imperfezioni Moleste*

2008

Ferrara Casa dell'Ariosto, *Imperfezioni Moleste. E oltre*

New York Euart

Boston Euart

New York ArtExpo

2013

Padova Galleria Civica Cavour, ²N.est

PUBBLICAZIONI

2006 - *Imperfezioni moleste* (Catalogo, Giraldi editore)

2007 - *Imperfezioni moleste* (Poesie, Giraldi editore)

2008 - *So che sei bella, anima mia!* (Libro d'arte, Il Prato editore)

Imperfezioni moleste. E oltre (Poesie, Il Prato editore)

2010 - *Tra-dis-co*

trame di disprezzo coerente e licanthropo (Poesie, Book Editore)

2012 - *Oasi criptate* (Poesie, con Margherita Gadenz e Patrizia Garofalo, Edizioni Il Foglio Letterario)

Parabola d'amore (Racconto in versi per il teatro pensando a Marina C. e Rainer Maria R. nell'anno del fato 1926, Book Editore)

46

EDIZIONI D'ARTE

2011 - *Ewig, Mahler* (25 esemplari, Edizioni PulcinoElefante)

2012 - *Il dono caduto* (25 esemplari, Edizioni PulcinoElefante)

2013 - *Ruhevoll* (33 esemplari, Edizioni PulcinoElefante)

COPERTINE

2000 - *Fuoco d'autunno* (copertina del secondo CD del gruppo dei Mahalia, El Dar)

2005 - *Disconnection* (copertina del libro *Il bere oscuro* di Luigi Gallimberti, BUR, Rizzoli Editore)

2007 - *Avvinto al corpo amato come un crocefisso alla sua croce* (copertina del libro di poesie *Non a sua immagine* di Francesca del Moro, Giraldi editore)

2013 - *Noi distanti, nonostante* (copertina del libro di poesie *Mondi altri* di Alberto Prandi, Book Editore)

INDICE

- 5 Nido, nudo nodo
di *Barbara Codogno*
- 9 UOVO NUDO
- 11 ARGUMENTUM E SILENTIO
- 17 NODI E NUVOLE
- 25 NIDO DENTRO

- 45 Mostre
- 46 Pubblicazioni
- 46 Edizioni d'arte
- 46 Copertine

COLOPHON

UOVO NUDO

di Nina Nasilli

n. 69 della Collezione di scritture e segni extra ordinari
"Fuoricollana"
curata da Massimo Scignòli

è stato composto con caratteri Helvetica Neue e Adobe Garamond Expert
per essere stampato su carta Fedrigoni dalle Arti Grafiche MG
e poi rilegato da mani femminili per conto della casa editrice Book Editore

In coincidenza non casuale, ma complice,
della Mostra personale di Nina Nasilli

²N.est

a cura di Barbara Codogno
Galleria Civica Cavour - Padova
12 Ottobre - 10 Novembre 2013

Andenken: ²N.est - Ewig, Ruhevoll

con l'avvento del Decimo Buio di Luna, ricordando i segni Sine Nomine

"Tu

che dentro di me
hai fatto il nido
continua ad abitarmi"

